Anno XXIX | Lunedì 13 Novembre 1876 | N. 262.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Un giudizio sull' onor. Nicotera

La stampa continua ad occuparsi, anche in mezzo al baccano delle elezioni, di questa pubblicazione che ha tanto agitato e commosso la pubblica opinione in Italia. Fra gli altri, il *Corriere della Sera* di Milano scriveva ieri l' altro un assennatissimo articolo di cui ci piace riprodurre quella parte in cui non sono fatti apprezzamenti sovra fatti entrati nella competenza dell' autorità giudiziaria motivo per cui abbiamo già dichiarato di non volere ora interloquire.

Ecco come si esprime il grave giornale milanese nella seconda parte del suo articolo:

« La pubblicazione della *Gazzetta d' Italia* ha gettato il Nicotera in una vera convulsione di furore, e tutto ciò che ha fatto per vendicarsi del suo diffamatore è da uomo che non è più *compos sui*. Lo si è veduto mettere in movimento tutta intera la macchina governativa per ribattere l'insulto con l'insulto. Durante più giorni il telegrafo officiale ha condotto una sconcia polemica col giornale di Firenze, abbassando il ministro dell' Interno, anzi « l'ente governo » al livello d'un giornalista irresponsabile. Un esercito d'impiegati è stato occupato a copiare circolari per informare l'Italia dell'andamento della vertenza fra il signor Nicotera ed il signor Pancrazi. Il ministro ha perfino svelato un segreto d'ufficio, facendo dal telegrafo annunziare da un capo all' altro d'Italia al pubblico stupefatto che la *Gazzetta d' Italia* aveva domandato di cambiar gerente.

« Un uomo che avesse saputo che cosa sia serietà a dignità di governo si sarebbe condotto in tutt'altro modo. Dopo aver annunziato senza enfasi il processo in diffamazione, avrebbe presentato al pubblico i documenti che valgono ad infirmare le prove della *Gazzetta d' Italia*, avrebbe fatto esporre per filo e per segno l'andamento del processo di Sapri, avrebbe insomma dato per mezzo dei giornali devoti quelle rettifiche e quegli schiarimenti che saranno dati al Tribunale. Ma nello stesso tempo non avrebbe mostrato di credere che la pubblicazione diffamatoria potesse offenderlo e le avrebbe lasciato quella libertà di circolazione che suolsi lasciare a simili scritti finchè non siano stati colpiti dal Tribunale. È vero che la legge ammette il sequestro di una pubblicazione imputata di diffamazione: ma il sequestro non può decretarsi dall' autorità giudiziaria se non dopo l' istruzione del processo, e nel caso concreto l' istruzione non era stata fatta. Lasciamo però in disparte la quistione giuridica: ragioni di convenienza e di moralità evidenti dovevano consigliare il Nicotera a non servirsi in suo favore d' una disposizione di legge che viene adoperata soltanto in rare ed eccezionali circostanze. Egli ha fatto credere così che il governo considera l' onore d' un ministro come cosa ben altrimenti preziosa dell' onore d' un altro qualunque cittadino, ed ha permesso il sospetto ch' egli si sia servito della sua autorità per soffocare delle accuse che lo imbarazzavano.

« E questo sospetto acquista tanta più forza quando si vede sequestrata la *Gazzetta di Napoli*, la quale, a quanto ci dicono, s' era limitata a riprodurre i puri documenti estratti dalla *Gazzetta dei Tribunali* di Napoli del 1858, spogliandoli del comento illustrativo del giornale di Firenze.

« Da ultimo, è cosa assolutamente grottesca la pubblicazione che il *Bersagliere* va facendo di telegrammi indirizzati al ministro dell' interno da sindaci, giunte comunali, prefetti — per la maggior parte delle provincie meridionali, — i quali protestano contro le « infami calunnie », contro lo « schifoso libello » della *Gazzetta d' Italia*. Quei bravi funzionarii che parlano a nome delle intere popolazioni non conoscono finora che le accuse formulate contro il Nicotera, — se pure, cosa improbabile è giunto loro la *Gazzetta d' Italia*: — non conoscono la difesa; eppure, senz' esame, dichiarano che quelle accuse sono false, calunniose, « codarde ». Un uomo d' intelligenza un po' colta, ancorchè amicissimo del Nicotera, dopo la lettura di quei documenti, non potrebbe che dirgli: « Io ti conosco, ti stimo e sono convinto che riuscirai a scolparti delle accuse che ti si muovono. » Ma più in là non potrebbe andare.

« Che sindaci di paesucoli perduti nelle montagne, borghigiani quasi illetterati, mandino all' onor. Nicotera degli indirizzi, in cui assicurano ch' egli è stato « nefandamente calunniato », senza pur sapere di che si tratta, è cosa che si può scusare, nè si spiega, nè si capisce che l' onor. Nicotera provochi quegli attestati, se ne compiaccia, dia loro pubblicità, quasichè la questione che ora è sottoposta al tribunale di Firenze possa decidersi tumultuariamente ed a voce di popolo. Ciò rivela nella mente dell' onor. Nicotera una profonda ed incurabile incoltura, una rozzezza di giudizio che lo chiarisce incapace di stare alla testa di un gran paese. Egli riesce forse, con questi mezzi, a far impressione sulle classi meno letterate ed a vincere presso di loro la sua causa. — ma vivaddio! è pure umiliante veder l' Italia governativa come se non fosse composta che di sindaci di Solopaca e di Frattamaggiore.

Gambetta e Depretis

Il giornale del sig. Gambetta, *La République francaise*, si è affrettato a mandare il suo biglietto di visita per congratulazione al sig. Depretis e colleghi per la vittoria nelle elezioni. O la *République francaise* ha poca memoria, o crede che la sinistra italiana farà onorevole ammenda, e sconterà il suo passato coll' avvenire.

La sinistra italiana infatti ha sino all' altro giorno combattuto accanitamente la Francia. La sinistra fu sempre la più calda alleata della Germania, e i rimproveri ch'essa rivolse più spesso ai Ministeri moderati, fu di essere servili alla Francia, e poco amici della Germania. Le vittorie della Germania furono accolte nelle file della sinistra con veri *urrà* di gioia. Non si dee dunque credere che i redattori della *République francaise* sentano entusiasmo per la sinistra italiana, come Francesi. Essi per questo partito non hanno, non possono avere alcuna riconoscenza, ma dovrebbero avere invece tutti i risentimenti.

Quale è dunque la solidarietà che ad un tratto si rivela, tra i redatori della *République francaise* e i nostri ministri? Quali speranze hanno ispirato ai repubblicani di Parigi le nostre elezioni generali?

L'elogio così caldo della *République francaise* non è precisamente un servigio reso ai nostri ministri, i quali dovrebbero mandare alla loro volta il loro viglietto di visita ai repubblicani della *République*, scrivendovi sotto un motto di un Francese: *Surtout pas de zèle.*

APPENDICE

BANCA DI FERRARA

Ogni qualvolta ne accade di intrattenere i nostri lettori su taluna delle patrie Istituzioni, non possiame esimerci da un sentimento di dubbio e di sconforto, pensando come non ostante la buona volontà dei pochi, le migliori idee, i migliori propositi corrano rischio, il più delle volte, di naufragare contro l' inqualificabile neghittosità, e fors'anco malignità dei molti.

E fu appunto da questo sentimento che fu compreso l' animo nostro allorchè ci venne sott' occhio la brillante Situazione di Ottobre della Banca di Ferrara.

Checchè ne dicano però e ne pensino gli eterni pessimisti ad ogni costo, un pochino di fede nell' avvenire del nostro paese ci resta ancora in fondo all' anima non del tutto scettica e corrotta; e siam convinti che presto o tardi anche Ferrara, al pari di tanti altri Centri della bella penisola, ritemprandosi nelle memorie della sua storia, e nella fede de' suoi destini, guadagnerà il posto d' onore, che a buon dritto le si compete nel banchetto delle cento città.

Tutti gli elementi per essere una delle principali e più importanti piazze del Regno, Ferrara li possiede; ma bisogna li sappia rendere efficaci e proficui; alla sua naturale ricchezza agricola, (che potrebbe essere anche più sviluppata colle grandiose opere di bonificazione iniziate e da compiersi,) aggiungendo l' impulso artificiale del movimento dell' industria e del commercio su vasta scala.

I capitali ci sono; ma restano purtroppo inoperosi e infruttiferi, perchè chi li possiede non ha lo slancio di impiegarli in utili e profittevoli opere, che tornerebbero di immenso vantaggio a tutto il paese e a tutte le classi; ai possidenti e agli agricoltori, non meno che agli industriali e ai commercianti.

Ma gli Istituti di Credito saranno pur sempre quelli che, in mancanza della iniziativa privata, potranno grandemente cooperare a codesto colossale sviluppo. E che il Paese possa senza dubbio prestarsi a ciò conseguire, lo dimostrano apertamente i pochi Istituti di credito che ebbero vita tra noi, e che qui si mantengono.

Non parleremo della Succursale della Banca Nazionale, la quale nelle generali situazioni di questo primario Istituto si presenta sempre per una delle più rigogliose e floride, specialmente nelle operazioni di sconto che eseguisce; nè ciò fà meraviglia, se si consideri all' influente potenza de' suoi diritti di emissione.

Nè della Cassa di Risparmio, antica e rispettabile Istituzione, centro di tutti i depositi della Provincia, ed alla quale non mancano, specialmente oggi, utilissimi impieghi ai suoi capitali.

Restringeremo piuttosto le nostre considerazioni ad un altro Istituto, che fondato principalmente col concorso di capitali forastieri, importava nella nostra Città una nuova fonte di ricchezza e di risorse, in ajuto ed a maggiore sviluppo dell' agricoltura e del commercio.

Vogliamo dire, la *Banca di Ferrara*. Istituita nel 1873 con un capitale di *due milioni* nominali, ed 800,000 versati, ha saputo, non ostante molti ostacoli, e superando le gravi crisi finanziarie avvenute nel breve giro di sua esistenza, mantenere inalterato il suo credito, e raggiungere anzi un grado di sviluppo da rendersi rispettata e rispettabile qui e fuori, e sopratutto verso i più importanti Istituti di credito nazionali ed esteri.

Diamo infatti uno sguardo alla Situazione di Ottobre, che prendemmo a punto di partenza di questa nostra rassegna, e vedremo il suo Portafoglio sàlito alla sensibile cifra di L. 621,321. 74; la rimanenza di mercanzie acquistate a L. 253.763. 25; i depositi in conto corrente e risparmio a L. 398,030. 97; e contro una ben limitata cifra di spese di Amministrazione di L. 15,333. 83, ci si presenta un utile di L. 47,091. 11, che alla fine del corrente esercizio non potrà che di molto aumentare col realizzo delle mercanzie esistenti, valutate oggi ad un prezzo assai inferiore a quello reale.

Reca invero grande soddisfazione in mezzo alle continue catastrofi, cui pur troppo soggiacciono tanti Istituti ed Imprese Commerciali, poter constatare il buon andamento e la rigogliosa esistenza di taluno di essi. — Vuol dire che non sempre infruttuosi e sterili riescono gli sforzi di tanti coraggiosi, che fan di tutto per dare alla nostra Italia quell' impulso industriale e commerciale, da cui gran parte dipende dal proprio consolidamento.

Ecco perchè ci è di grande compiacenza

L' Oonorevole Comm. Mangilli ha diretto ai suoi elettori le seguenti parole di ringraziamento e di promessa:

Elettori del 3° Collegio

Le difficoltà enormi che avete avuto a superare per far trionfare i vostri principî ed il Candidato che per Voi li rappresenta, mentre attestano della energia e saldezza del vostro carattere, sono il primo vanto e la forza di Colui che deve portare il vostro voto nell' Assemblea Nazionale.

Io vi ringrazio dell'onore che m'avete fatto, e più vi ringrazio per la fede che mantenete inalterata a quel programma ed a quei mezzi che delle sparse membra d' Italia fecero una Nazione rispettata e potente.

Avezzo alle ingratudini ed alle ingiuste persecuzioni, come io in passato non ne tenni mai conto, fermo nel volere e nel fare il bene di tutti senza distinzione di amici o di nemici, io non declinerò da questa via.

Il mandato di questo Collegio confermatomi per la 3ª volta vuol dire che io debbo fare tutto a tutti. Prima alla Patria, poi alla Provincia, ai Comuni, e agli individui.

Io sono dunque tutto per Voi, e il giorno più bello per me sarà quello in cui potrò meglio prestarvi l'opera mia. — Valetevene.

A. Mangilli.

Notizie Italiane

ROMA — Il Ministero, ha richiamato in Roma l' onor. Correnti, al quale intende affidare la revisione del discorso della Corona.

A cagione del lutto per la morte della Duchessa d' Aosta, si afferma che S. M. il Re non inaugurerà personalmente la nuova sessione, e che il discorso della Corona sarà letto da un personaggio incaricato espressamente dal Re.

TORINO — S. A. il principe Amedeo ha ricevuto dai più eminenti uomini politici della Spagna numerose e sincere condoglianze per la dolorosa perdita della sua augusta consorte.

— Sabato mattina, alle ore 7 3/4, arrivava in Torino, con treno speciale, la salma della duchessa d' Aosta, partita a mezzanotte da S. Remo.

Il treno era composto di vagoni di Corte, di un vagone sarcofago di alcuni vagoni di prima classe e di parecchi bagagli.

Il corteo funebre mosse immediatamente verso Superga. Si componeva del carro funebre e di sette vetture in cui si notò il duca d' Aosta col figlio primogenito; la duchessa di Genova; il principe di Carignano; il Prefetto; il generale Cadorna; ed il Sindaco, colla Giunta.

SCHIO 11. — L' on Pasini pubblica un manifesto con cui recisamente ritira la sua candidatura, perchè le condizioni elettorali del Collegio richiedono modi di riuscita che privano di prestigio chi riesce eletto.

MILANO 12 — Stamane fra le cinque e le sei, i buoni Ambrosiani sognavano cullati da Morfeo, e i nostri affissatori incominciavano quella che fu chiamata, e minaccia infatti diventare, *la battaglia dei Muri.*

Uno fra essi, giunto all'imbocco della Galleria, si apprestava ad affigere il Manifesto delle Costituzionale, quand'ecco tre figure sospette, tutte e tre munite di poderosi randelli, impongono all'affissatore di smettere se voleva salve le spalle.

O libertà dei tempi nuovi, come mal cominci!

Testimonio oculare a questa ignobile scena, un egregio nostro concittadino si affrettò a rilasciarne dichiarazione scritta, e questa venne immediatamente trasmessa alla Questura.

Speriamo almeno nella *Giustizia*, giacchè è così menzognera la *libertà.*

FIRENZE — Ieri l'altro mattina giunse al tribunale di Firenze una grossa cassa contenente l' intiero processo di Sapri con tutti i documenti di corredo.

A cura della procura del re fu il processo stesso posto subito a disposizione dei difensori della parte civile e dell' imputato e fu anco loro assegnata una stanza speciale onde possano continuare lo studio anco nelle ore fuori dell' orario d' uffizio.

Notizie Estere

RUSSIA — Secondo informazioni autorevoli le trattative diplomatiche per la quistione d'Oriente vanno complicandosi. La Russia insiste per la riunione di un congresso, ma vuole che il rappresentante della Turchia non vi sia ammesso se non dopo che le potenze primarie abbiano preso i loro accordi. La Turchia non intende accettare.

INDIA — In India si fa sempre più grave la carestia. Le provincie le più minacciate sono quelle di Bombay e di Madras.

TURCHIA — La *Presse* di Vienna, scrive che giornalmente numerosi Polacchi si arruolano nell' esercito turco e che il Seraschiere ha intenzione di formare otto reggimenti all' uso cosacco composti tutti di Polonesi.

MONTENEGRO — Il principe Nikita, mise in libertà tutti i prigionieri turchi approvigionandoli per parecchi giorni.

Le donne montenegrine hanno incominciato un pellegrinaggio al monastero d' Ostrog per fare un solenne ringraziamento a Dio delle vittorie montenegrine.

Cronaca e fatti diversi

Omaggio. — Pubblichiamo di buon grado:

Al Preg.mo Signor
Prof. Cugusi-Persi Cav. Efisio
Preside dell'Istituto Tecnico in
Ferrara.

Onorevole Signore

Finito il nostro corso di studi nell'Istituto Tecnico di cui la S. V. è Preside egregio ed autorevole, desideriamo ch'Ella sappia quanto viva sia la riconoscenza e la stima che le professiamo per le cure affettuose e sapienti da Lei prestate alla nostra istruzione.

Esprimiamo pure la nostra gratitudine a tutti i Signori Professori che fecero tanto per illuminare la nostra mente.

Si degni d' accogliere, insieme con questa debole espressione d' una vivissima riconoscenza, l' attestato del profondo ossequio con cui abbiamo l' onore di rassegnarci

Ferrara 11 Novembre 1876.

Devotissimi

Baruffaldi Cesare — Dosi Arturo — Borea Eligio — Calzolari Augusto — Ferranti Tito — Mazzanti Ugo — Nagliati Luigi — Ancona Clemente — Tiocchi Ugo.

Rettifica. — Su di una brutale aggressione di cui fu vittima un distinto ufficiale della nostra guarnigione nel *Caffè Apollo* la sera di Domenica 5 corrente, noi abbiamo a malincuore mantenuto il silenzio per obbedire alla calda preghiera che ci veniva espressa dallo stesso ufficiale nella mattina successiva al brutto fatto, quando avevamo di già scritte sul proposito, acerbe parole di collera e di riprovazione.

Vedendo ora che il corrispondente R. della *Gazzetta d' Italia*, in una lettera inserita nel N. 315 di questo periodico, ne parla — certamente in base a false informazioni avute — in un modo molto inesatto, ci preme di dichiarare che nè le nostre elezioni, nè *i fautori dei democratici* hanno avuta la minima parte in questa aggressione di cui sono unicamente responsabili, il vino tracannato e le inclinazioni malvagie di due pericolosi soggetti conosciuti dai loro pari e molto bene dalla Questura, ma dai galantuomini di qualsiasi partito, nò di certo.

Nel mettere a suo posto la verità crediamo di rendere eziandio un servigio al summenzionato corrispondente, il quale vorrà, non dubitiamo, farsi eco della nostra esattissima versione per iscagionare la sua città gentile ed ospitaliera da ogni compartecipazione in un vergognoso attentato che ha suscitato sorpresa ed indignazione profonda come unanime e per il quale tutti ardentemente attendono dalla giustizia una pronta e adeguata riparazione.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 7ª rappresentazione dell' Opera *I Lombardi.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
11 Novembre

Nascite — Maschi 2. — Femmine 2 — Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblic. di Matrim. — Cuoghi Valentino di Giuseppe con Govoni Erminia di Antonio — Tosi Giovanni di Giulio con Grandi Virginia di Felice — Malaguti Vincenzo di Giorgio con Osti Maria Angela di Luigi — Gandini Vincenzo fu Antonio con Bagnoli Cleonice di Giuseppe — De Angelis Erasmo di Lorenzo con Solfini Giulia di padre ignoto — Zapparoli Pasquale fu Antonio con Massari Maria di Giacomo — Banzi Guido fu Giuseppe con Pareschi Rita fu Luigi — Montanari Luigi fu Giuseppe con Morini Maria di Angelo — Resca Carlo fu Alessandro con Destefani Elisabetta di Giovanni — Mantovani Angelo fu Gaetano con Marinini Liduina di Giovanni — Borghi Benedetto di Corullio con Civitenga Teresa di Giovanni — Forza Francesco fu Giovanni con Manzoni Elvira fu Giacinto — Delfini Achille di Massimiliano con Bianchini Angela fu Antonio.

Matrimoni — Piva Ettore di Ferrara, d anni 41, segretario dell' Istituto tecnico, celibe, con Castaldini Carolina di Ferrara, di anni 43, nubile — Bolognesi Ettore di Ferrara, di anni 23, meccanico, celibe, con Baruzzi Elisa di Ferrara, di anni 21, nubile.

Morti — Menati Pietro di Ferrara, di ann 58, portiere, coniugato (pneumonite) — Brunelli Giuseppe di Ferrara, di anni 69, muratore, coniugato (epatite) — Marchi Alfonso di Ferrara, di anni 25, sartore, celibe (pneumonite) — Vincenzi Antonio di Borgo S. Luca, di anni 61, villico, coniugato (bronco-pneumonite) — Fabbri Teresa di Ferrara, di anni 73, vedova di Forlani Carlo (marasmo senile).

Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Anversa 11. — Il tribunale condannò la società Sclessim a levare sequestro dei

---

il segnalare il progresso della Banca di Ferrara, e riconoscere i felici risultati di questo Istituto veramente provvido per il nostro paese.

Di che non è a dire se ne abbia merito la saggia e intelligente opera del Consiglio Amministrativo, composto, come ognun sa, di quelle distinte individualità che sono i signori:

Senatore, March. Don Rodolfo Varano, Presidente.
I. Vitali, Vice Presidente.
Bella Comm. Giuseppe Consigliere.
Brondi Vincenzo »
Di Bagno March. Alessandro, »
Geisser Comm. Ulrico »
Grossi Efrem »
Gulinelli Conte Luigi »
Pareschi Dott. Giuseppe »
Patriani Avv. Antonio »

ed i vigilantissimi Censori, Rocca Isacco, Casotti Ferdinando, e Bandini Annibale.

Come non v' ha del pari chi non riconosca di quale mirabile appoggio e indirizzo torni al Consiglio l' opera esperta ed energica dell' egregio Direttore sig. Carlo Bonis, alla di cui capacità, ed iniziativa, non meno che alle di lui estese ed influenti relazioni nel mondo finanziario, sono specialmente dovuti i soddisfacenti risultati della Banca, e il fortunato successo delle operazioni.

Ma nello stesso mentre non possiamo francamente sottoscriverci a tutte le deliberazioni prese dall' ultima Assemblea degli Azionisti; quella in ispecie che riguarda la riduzione del Capitale da L. 2,000,000 a L. 900,000; e crediamo che la maggior prova di interessamento e di vera affezione che per noi possa darsi ad un Istituto che giustamente reclama tutte le nostre simpatie, sia appunto questa di non accettarne alla cieca tutte le deliberazioni.

Noi abbiamo letto le ragioni che nella Relazione a stampa si addussero a giustificazione di una misura così draconiana, come quella della riduzione del capitale sociale a meno della metà. E francamente diciamo che, come non finirono di persuaderci allora, molto meno ci convincono ora, che guardiamo la cosa a mente fredda. Alieni però come siamo dal gettar semi di scoraggiamento, che in fin dei conti non produrebbero che il discredito, abbiamo taciuto allora, nè avremmo parlato oggi, se la sempre più florida situazione della Banca da una parte, e la riluttanza Governativa dall' altra, non ci consigliassero di uscire dal nostro riserbo, e spezzare una lancia contro una misura, della quale non sapremmo immaginare la più improvvida e *suicida*, (ci si passi l'espressione,) per la Banca stessa.

Lasciamo per un momento da parte che non ci sembra sia stato convenientemente approfondito un argomento di così grave importanza; mentre ci dispiacerebbe di dover fare osservazioni, che potessero avere la più lontana idea di censurare l' operato del Consiglio e l' adesione dell' Assemblea Generale. Ma guardiamo piuttosto di volo alle conseguenze che ne deriverebbero, se la deliberata riduzione avesse malauguratamente a divenire un fatto compiuto.

Se il capitale di un Istituto di credito non corrisponda ai bisogni dell' Istituto stesso, o l' Associazione non ha ragione di esistere, o tutti coloro che sono con essa in relazione possono aver diritto di dubitare della serietà delle sue operazioni.

Che il capitale nominale di L. 900,000 non possa essere in relazione ai bisogni della Banca di Ferrara, che tende visibilmente a sempre più svilupparsi, ed alla quale non possono certamente mancare le più brillanti operazioni, come i fatti chiaramente dimostrano, ad ognuno facilmente rendesi manifesto, per poca tintura che abbia di affari commerciali e delle tendenze e dei bisogni della nostra Piazza.

Togliendo dunque più della metà del suo Capitale alla Banca di Ferrara, sarebbe come toglierle gran parte di quella importanza e di quel credito, che ha saputo sin qui accapparrarsi, soffocarle il rigoglioso sviluppo delle sue operazioni, impedirle di estendere la sua azione utile e benefica non solo a sè stessa, quanto al paese col quale essa opera, ed a beneficio del quale essa fu precipuamente istituita.

E sembra che così l' abbia pensata anche il Ministero di Agricoltura e Commercio, cui venne richiesta l' approvazione di quanto era stato deliberato dall'Assemblea Generale degli Azionisti nel 23 Aprile di quest' anno. Questa approvazione ancora non la si è potuta ottenere; e siccome fi-

cannoni sequestrati in pregiudizio della Turchia.

Belgrado 11. — Il Comitatato della Scupcina avendo protestato contro l'occupazione di Belgrado da parte d'una brigata russa, il principe ordinò alla brigata di restare a Semendria. Cernateff avrebbe ricevuto avviso di non recarsi in Russia, per non imbrogliare la situazione politica che è bene incaminata.

Pietroburgo 11. — Il *Golos* pubblica il discorso dello Czar ai rappresentanti di Mosca. Lo Czar disse che si adoperò sempre per ottenere in favore dei cristiani d'oriente ciò che esigono il diritto e la giustizia; gli sforzi pacifici rimasero senza successo; la Russia manterrà le domande alla conferenza di Costantinopoli; se non saranno accettate, la Russia sarà costretta di prendere le armi. Lo Czar conta sull'appoggio del popolo. L'accoglienza fu entusiastica.

Mosca 11. — Lo Czar ricevendo la nobiltà, ed i rappresentanti del Municipio, disse che la Turchia rispose alla domanda circa l'armistizio. I montenegrini combatterono come sempre da veri eroi, ma disgraziatamente non può dire lo stesso dei serbi malgrado l'aiuto dei volontari russi.

Lo czar vuole risparmiare per quanto è possibile il sangue russo e cercherà di ottenere pacificamente il miglioramento della sorte dei cristiani, ma se non si potrà ottenere le garanzie, lo Czar è fermamente deciso ad agire in maniera indipendente.

New York 11. — Si sa da fonte ufficiale che Hayes sarà probabilmente eletto.

Roma 12. — Il cardinale Simeoni è stato nominato segretario di Stato in luogo del defunto Antonelli.

Madrid 11. — Al servizio funebre della duchessa d'Aosta vi assistevano gli ex ministri e gran folla.

Atene 11. — Comunduros dichiarò alla Camera che gli armamenti della Grecia non significano cambiamenti di politica, ma mantenimento di neutralità, e protestò contro le decisioni unilaterali della diplomazia europea.

Ragusa 12. — Muktar Pascià e Mustak Pascià ritornarono ieri l'altro con dieci battaglioni in istato compassionevole da Zaslap a Trebigne. Un battaglione rimase a Zaslap.

Il governatore di Giactko, Kostaen Pascià, partì per Cettigne con missione importante.

La notte scorsa trentasette soldati e venti cavalli sono morti di freddo.

Cairo 12. — Il ministro delle finanze cercava di organizzare una cospirazione contro il Kedivè eccitando i sentimenti religiosi delle popolazioni contro le misure finanziarie proposte da Goschen. Joubert accusava il Kedivè di vendere l'Egitto ai cristiani. Il ministro è stato esigliato a Dongola.

Madrid 12. — Barzanallane rispondendo ad un'interpellanza dichiarò che pagherà un quarto cupone ai consolidati nelle epoche annuziate.

(Non ancora pubblicati)

Roma 11. — *Madrid* 10. — Domani vi sarà servizio funebre per la defunta duchessa d'Aosta.

Cairo 10. — Il ministro delle finanze fu destinato ed arrestato.

Il principe Hussein è stato nominato ministro delle finanze.

Belgrado 10. — Il Governo serbo annunziò ai rappresentanti delle potenze che i turchi, malgrado le decisioni della Conferenza di Pietroburgo, adoperano proiettili esplodenti. Un distaccamento di circassi, violando l'armistizio saccheggiò il villaggio di Tadakovat. I rappresentanti turchi e serbi nella commissione della demarcazione hanno voto consultivo.

New York 10. — La prevalenza dei voti è in favore dell'elezione d'Hayes. Grant ordinò a Herman di far esercitare dai comandanti della Luigiana e della Florida molta vigilanza affinchè si mantengano l'ordine e la legalità e fa allusione a sospetti di frode nello spoglio dei voti, dicendo che il paese non sopporterebbe tali illegalità. L'agitazione è estrema in tutto il paese.

Pest 11. — Alla Camera, Simony domandò al Governo che faccia l'esposizione dettagliata sulla questione d'Oriente prima della discussione del Bilancio.

Parigi 11. — Un dispaccio di New York dice che si temono gravi avvenimenti nel Sud degli Stati Uniti, se l'ezione di Hayes riuscirà col voto degli Stati occupati militarmente.

Roma 11. — S. M. il re ordinò il lutto di corte per novanta giorni, per la morte della duchessa d'Aosta.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica numerosi indirizzi di condoglianza spediti al re ed al duca d'Aosta per la morte della duchessa.

Messina 11. — Oggi approdarono le corazzate *Venezia*, *Palestro* e *San Martino* provenienti da Taranto.

REGIO LOTTO

Estrazioni dell'11 Novembre 1876

FIRENZE	15	86	29	23	65
BARI	6	83	79	9	14
MILANO	73	78	46	87	42
NAPOLI	7	21	89	45	84
PALERMO	26	62	69	40	57
ROMA	25	48	17	8	4
TORINO	54	57	49	27	85
VENEZIA	57	45	21	50	26

REGNO D'ITALIA

Provincia di Rovigo — **Mandam. di Crespino**

Comune di Crespino

IL SINDACO RENDE NOTO

che nella Gazzetta Ufficiale del Regno, N. 260, del giorno 8 corrente, a pag. 4367, e nel foglio periodico della R. Pretura di Rovigo N. 6 del 6 corrente, è pubblicato Avviso d'Asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato comunale ad uso Uffici e Scuole nella piazza grande di Crespino, giusta Progetto approvato dell'ingegnere Consiglio Fano di Venezia.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 99,275:24 il giorno 25 novembre corrente, alle ore 12 meridiane.

Deposito lire diecimille. I *fatali* scadono il 10 Dicembre successivo, ore 12 meridiane. Termine a compiere il lavoro giorni 450. Pagamento del prezzo in dieci rate annuali principiando nel 1877, sempre chè risulti eseguita almeno la metà del lavoro, pel resto importo dopo il collaudo corrispondesi il 3 per 0/0 in ragione scalare.

Per le modalità e altre condizioni e prescrizioni vedasi avviso succitato; in ogni caso gl'interessati potranno rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Dal Municipio

Crespino li 12 Novembre 1876.

Il ff. di Sindaco
G. Gardellini.

Il Segretario Com.le
G. MUNARI.

no a che non vada in vigore la nuova legge sulle Società ed Associazioni Commerciali, la sanzione Governativa non potrebbe essere negata, ogni qualvolta risultassero compiute le poche e non gravi formalità imposte dall'Art. 163 del vigente Codice di Commercio, ci consta che il Ministero a tutta ragione ha insistito perchè un nuovo avviso venga pubblicato nel Giornale ufficiale, con cui chiunque abbia interesse sia invitato entro un nuovo termine di tre mesi a presentare le obbiezioni che si credesse in diritto di affacciare contro la deliberata riduzione.

E tale nuova pubblicazione il Ministero la imponeva come termine di rigore, senza del quale esso non sarebbe stato tranquillo sul niun pregiudizio dei terzi, e sulla nessuna opposizione che quandochessia non avesse potuto venir da essi affacciata.

E mentre esplicitamente dichiarava di trovar troppo limitata la cifra a cui si intendeva ridurre il Capitale della Banca, riservavasi di sentire in proposito il Consiglio di Stato; tante sono le cautele di cui quindi innanzi l'Autorità Tutoria intende circondarsi prima di autorizzare così gravi deliberazioni.

L'opposizione Governativa però ci fa sperare che non solo non avrà luogo la nuova pubblicazione, ma che la deliberata riduzione non verrà posta ad effetto; perchè l'Assemblea, illuminata dal Consiglio che avrà meglio chiarita la cosa, ritornando sulla presa deliberazione vorrà annullarla, o almeno modificarla in modo da lasciar in essere un Capitale che assai meglio risponda alle esigenze e all'importanza dell'Istituto.

I nostri voti sarebbero che si lasciasse intatto il Capitale, salvo il ritiro effettuato delle 1600 Azioni, nella succennata Relazione chiaramente indicate; ma in ogni peggiore ipotesi noi riteniamo che questo Capitale non possa mai essere inferiore almeno alle Lire 1,200,000.

In tal modo la Banca, oltre a sviluppare le operazioni già attivate, e specialmente quelle di *sconti* e *prestiti* a vantaggio dei Possidenti che formano la classe più importante del nostro Paese, e quella che in difficili annate di scarsi raccolti (come la presente) ha più d'ogni altro bisogno di essere sovvenuta dal credito, potrà applicare i suoi capitali anche ad altre operazioni.

Ed in particolare modo alla creazione dei *Magazzeni di Deposito* pei quali non le mancherebbe un adattatissimo locale nel grandioso fabbricato di S. Spirito da essa testè acquistato.

Questi Magazzeni che tanto utilmente funzionano in altre Città, potranno essere utilissimamente eserciti nella nostra; ed il possidente, e il negoziante vi troveranno modo di avere anticipazioni contro il deposito di quelle merci, che essi al momento non potessero vantaggiosamente realizzare.

Ed oltre ai possidenti, agli agricoltori, ed ai commercianti non bisogna anche dimenticare quali e non meno estesi vantaggi derivar possono alle classi inferiori dal maggiore sviluppo dei lavori della Banca; la quale tanto maggior lavoro potrà dare a sensali, mediatori, magazzinieri, facchini quanto più estese saranno queste operazioni, che senza alcun rischio, (trattandosi di lavoro contro pegno,) essa potrà fare; operazioni che tanto più potranno estendersi, quanto meno limitato sarà il suo Capitale.

Lasciando dunque alla capacità ed esperienza di chi stà a capo della Banca, la pratica applicazione delle idee superiormente espresse pel solo desiderio di vedere anche fra noi sviluppato in egregie proporzioni quel movimento industriale e commerciale che forma la vita e la *vera ricchezza* di un paese, concluderemo col ripetere i voti già manifestati pel mantenimento alla Banca di Ferrara di quel Capitale, che solo può conservarle quel grado di vitalità e di credito, che colla saggia, avveduta, ed energica sua Direzione ha saputo acquistarsi.

Ed il Paese farà plauso a questa misura; e quanto più sia sicuro della serietà e tranquillità delle operazioni della Banca, tanto più approfittando del suo credito e delle sue operazioni, concorrerà a consolidarne l'esistenza ed a procurarne l'incremento.

Ferrara 11 Novembre 1876.

C.

ANNUNZIATORE GENERALE
DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

Per la pubblicazione degli avvisi di concorso, Governativi, Comunali, Provinciali, ec.

Esce il Martedì

Abbonamento — anno L. 5; — semestre L. 3; — trimestre L. 2.

Inserzioni, per volta — Cent. 20 la linea semplice; pei Corpi Morali Cent. 10 la stessa linea.

Questo periodico si pubblica già da vari anni con successo sempre crescente. Esso contiene nelle prime pagine articoli riguardanti le Amministrazioni dei Corpi Morali in genere, e costantemente della Giurisprudenza Amministrativa; e nelle ultime gli avvisi di concorso ed altri. È quindi utilissimo ai detti Corpi Morali, agli Istituti, ai Privati, ecc., ed a coloro cui interessa procurarsi un conveniente impiego, ai quali tutti si raccomanda pure per la mitezza dei prezzi.

Stante le continue richieste ed offerte di personale amministrativo, sanitario, insegnante, ecc., è la Direzione in caso di poter dar corso alle domande che le sono indirizzate in proposito.

Spedire vaglia, lettere e telegrammi al Direttore-Proprietario Emilio Galluzzi.

Milano, *Via Lentasio,* 3.

Chi desiderasse una camera ed una stalla per uno o più cavalli si rivolga in via Ripa-Grande al N°. 112.

IL DIRITTO
(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell'Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

ACQUA DEI
(AvCeQnUeAr DeI)

Quest'acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO per ogni BOTTIGLIA CENTESIMI **80**

Balie o Nutrici pei bambini

La signora *Carolina Campanella Marin* di *Belluno* corrisponde da parecchi anni a siffatte commissioni rinvenendo ed inviando *ottime balie di quella Provincia* a patti di convenienza.

Rivolgersi alla stessa con lettera o telegramma a seconda del caso.

AVVISO

Il sig. Ercole Parmiani e C. ricevono commissioni per Macchine delle migliori case nazionali ed estere, trebbiatrici; locomobili; pompe centrifughe, macchine per tritare la carne; per insaccare salami; fucine portatili; cinghie; cinghioni di cuojo inglese e svizzero, in gomma, in crine a tessuto inestensibile *a caoutchouc* e tela; crogiuoli in piombaggine o grafite; tubi da vetro per fisica e chimica e da livello di caldaje.

L'officio è in via Cortevecchia N. 3, I° piano (Palazzo Bernardi).

DEPOSITO DI PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli IN FERRARA *Via Terranuova N.* 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI
del Dott. N. CERBER in THUN.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo L. 2 alla scatola.

LATTE **condensato perfezionato.** Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito Prezzo L. 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutto l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9.

In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA ecc.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni; e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricupera a salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant'Isaia.

Cura N 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.